

Alla Cortese Attenzione
del SINDACO del Comune di Farra di Soligo
Giuseppe Nardi
Al Presidente del Consiglio Comunale
Al Segretario Comunale
e p.c. ai Gruppi CONSILIARI
via dei Patrioti, 52 - Farra di Soligo
Fax: 0438900235 – email: protocollo@farra.it



Farra di Soligo, lunedì 14 novembre 2016

Interrogazione (Art. 20 Statuto del Comune di Farra di Soligo e art. 14 e segg. Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale) **con richiesta di risposta scritta** (Capo IV Art. 14 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale):

Oggetto: **MISURE URGENTI PER IL CONTENIMENTO DEGLI INQUINANTI NELL'ARIA**

PRESO ATTO CHE

- i principi stabiliti dal D.Lgs. n. 155 del 13.08.2010 “Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell’aria ambientale e per un’aria più pulita in Europa”, come modificata dal D.Lgs. n. 250 del 24.12.2012 (Modifiche ed integrazioni al D.Lgs. 13.08.2010, n. 155), hanno determinato la necessità di procedere da parte della Regione alla revisione del proprio P.R.T.R.A.;
- la deliberazione della Giunta Regionale Veneto n. 2130 del 23.10.2012, in adeguamento ai criteri del D.Lgs. 155/2010, ha approvato la nuova zonizzazione del territorio regionale relativamente alla qualità dell'aria classificando il nostro comune in zona “Pianura_Capoluogo_Bassa_Pianura (IT0513)”;

CONSIDERATO CHE

- la Questura di Treviso con nota prot. n.246/2013, ricevuta agli atti con prot. n. 2531 del 31.01.2013, in materia di "accensioni pericolose" (art. 57 TULPS) ricorda le "ripercussioni sulla salute derivanti dall'ingestione di fumi" e la necessità di esaminare da parte delle amministrazioni comunali la questione prima di emettere il titolo autorizzatorio;
- il parere rilasciato dalle U.L.S.S. n. 7, 8 e 9 a seguito del Tavolo Tecnico Zonale del 03.12.2014, ha evidenziato che: “è dimostrato che la combustione in loco dei residui vegetali di natura agricola e forestale costituisce un importante fattore di inquinamento da polveri sottili (PM2,5 e PM10)” e che “nel nostro territorio ... le concentrazioni nell’aria di diossine, furani e policlorobifenili (PCB) rilevate da ARPAV a Moriago, Farra e Sernaglia nella stagione fredda, sensibilmente più elevate rispetto a Treviso città, sono dovute senz’altro anche al ricorso della combustione all’aperto per smaltire i tralci di vite in inverno”, di modo che, a fronte dei conseguenti impatti negativi sulla salute pubblica, “le evidenze scientifiche oggi disponibili impongono perciò che le autorità sanitarie pubbliche mettano in atto tutte le possibili strategie per limitare l’esposizione della popolazione agli agenti cancerogeni aerodispersi, in particolare le polveri sottili”;
- i dati relativi alla concentrazione di polveri sottili misurati da ARPAV lo scorso inverno hanno raggiunto valori preoccupanti, mantenendosi per parecchie settimane oltre i valori limite fissati dalla Comunità Europea (50 microgrammi per metro cubo di PM10 sono considerati nocivi per la salute dell’uomo), arrivando spesso a superarli di oltre tre volte;
- il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 “Norme in materia ambientale”, all’art. 182 (Smaltimento dei rifiuti), al comma 6-bis, in vigore dal 21.08.2014, dispone che “le attività di raggruppamento e abbruciamento in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a tre metri steri per ettaro dei materiali vegetali di cui all’articolo 185, comma 1, lettera f), effettuate nel luogo di produzione, costituiscono normali pratiche agricole consentite per il reimpiego dei materiali come sostanze concimanti o ammendanti, e non attività di gestione dei rifiuti. Nei periodi di massimo rischio per gli incendi boschivi, dichiarati dalle regioni, la combustione di residui vegetali agricoli e forestali è sempre vietata. I comuni e le altre amministrazioni

competenti in materia ambientale hanno la facoltà di sospendere, differire o vietare la combustione del materiale di cui al presente comma all'aperto in tutti i casi in cui sussistono condizioni meteorologiche, climatiche o ambientali sfavorevoli e in tutti i casi in cui da tale attività possano derivare rischi per la pubblica e privata incolumità e per la salute umana, con particolare riferimento al rispetto dei livelli annuali delle polveri sottili (PM10)”;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 122 del 10.02.2015 “Indicazioni inerenti la combustione dei residui vegetali agricoli e forestali in attuazione dell’art. 182 comma 6 bis del D.Lgs. 152/2006” è ad oggi vigente;

- l’ordinanza comunale n. 66 del 22.10.2015 “Ordinanza per la regolamentazione della gestione controllata delle combustioni sul luogo di produzione dei residui vegetali agricoli o forestali” è ad oggi vigente, pertanto nel rispetto del comma 6-bis dell’art. 182 del D.Lgs. 152/2006, non è attualmente consentita la combustione all’aperto di residui vegetali in nessun caso;

CHIEDO

- con riferimento all’ordinanza comunale n. 66 del 22.10.2015, quante comunicazioni di ricorso alla deroga, complete di autocertificazione, sono pervenute agli uffici preposti nel periodo che va dal 1 gennaio 2016 al 31 marzo 2016;

- in che modo l’Amministrazione Comunale verifica le caratteristiche orografiche del territorio per poter considerare il ricorso alla deroga accettabile e nel rispetto dell’ordinanza suddetta;

- se sia intenzione del Sindaco intervenire con una ulteriore ordinanza in cui venga fissata una nuova finestra temporale in cui praticare in deroga la combustione controllata sul luogo di produzione dei residui vegetali, agricoli e forestali, per le sole aree ubicate in zone difficilmente accessibili ai mezzi meccanici;

- che in tal caso con la stessa ordinanza venga ribadito il divieto di combustione, **sia all’aperto sia in locale chiuso**, di materiali o sostanze diverse dagli scarti vegetali, quali teli, legacci, sacchi, imballaggi e altri rifiuti di qualsiasi natura, atto che si configura come smaltimento non autorizzato di rifiuti secondo quanto espresso dalla normativa vigente in materia di smaltimento di rifiuti (art. 182 del D.Lgs. 152/2006).

Sicuro di una Sua esaustiva risposta, porgo distinti saluti

Il Consigliere Comunale
(Movimento 5 Stelle)

Alessandro Sartor

